

9 ottobre

S. GIOVANNI LEONARDI

Solennità

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, se non è stata fatta in altro momento, si fa la memoria del transito del N. S. Padre Fondatore con i testi seguenti. Si raccomanda la lettura di questo testo soprattutto nelle celebrazioni con il popolo.

Memoria del Transito di San Giovanni Leonardi, Nostro Fondatore.

1. Il Santo nell'ultimo anno della sua esistenza terrena cominciò a mostrare un'insolita serenità, anzi un'insolita allegrezza.

Sereno, se non allegro, era sempre stato; i suoi figli avvertirono per tempo come un sentore di Paradiso nei suoi ultimi gesti e nelle sue ultime parole.

Giovanni Leonardi parlava pertanto, nell'ultimo anno della sua vita, anche più frequentemente di quello che era solito fare, e mormorava lietamente il cantico del Santo Vecchio Simeone: «*Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola*».

2. Nel 1609 si diffonde a Roma un'epidemia che i cronisti dell'epoca definiscono «di maligna influenza».

Nel quartiere dove è ubicata Santa Maria in Portico vecchia, il morbo si accanisce con particolare virulenza tanto che ben dieci dei quattordici religiosi della casa di Leonardi ne vengono colpiti.

Nell'agosto di quello stesso anno anche padre Giovanni è colpito da febbre e da una fastidiosa affezione alle vie respiratorie.

Transitando in un corridoio per andare a soccorrere uno dei confratelli ammalati, padre Giovanni si accascia su una panca in preda a forti dolori.

Chiama allora uno dei religiosi non ancora contagiati e lo prega di sostituirlo nell'opera di soccorso.

Il chierico invece, rendendosi subito conto delle condizioni del superiore generale, chiede aiuto a gran voce.

Leonardi viene immediatamente sollevato dalla panca e trasportato nel più vicino letto disponibile. Dopo qualche giorno il superiore generale è di nuovo in piedi indaffarato più che mai ad aiutare i confratelli ammalati.

La febbre, però, lo perseguita.

Trascorrono alcune settimane, ma Leonardi non riesce a riprendersi.

Il giorno di san Matteo [21 Settembre], al termine della celebrazione della messa, entra in confessionale. Dopo qualche minuto è colto da una nuova crisi e perde i sensi. Il delirio dura circa quattro ore. Quando si riprende non ha più dubbi di essere vicino alla morte.

Nomina allora padre Tucci superiore della casa di Roma pregandolo nel contempo di scrivere, sotto sua dettatura, una lettera destinata ai Chierici di Lucca. Il testo è la sintesi dell'intero insegnamento della sua vita, un testamento spirituale, un decalogo nel suo genere.

3. Ecco, dunque, che cosa raccomanda il superiore ai suoi figli spirituali:

« Molto Reverendi Padri in Christo

Pax Christi.

Dopo essere stato qualche giorno senza febbre, è piaciuto al Signore di nuovo visitarmi con ricaduta assai gagliarda, come in particolare intenderete dal P. Rettore; e però mi è parso di scrivervi la presente per tutto quello che potesse avvenire.

E 1° non mi sembra necessario che qualcuno di voi venga qua, poiché o il male peggiorerà o no.

Se piglierà incremento, sarà finita ogni cosa né fareste a tempo. Se Dio vorrà darmi ancor vita, si potranno trattar le cose con maggior commodità.

2° quanto alle cose di Congregazione, a me pare che siano assai aggiustate con le Costituzioni fatte con tanta solennità e vedute da un Papa Clemente.

Che possa esser in quelle qualche cosa che desse fastidio, è meglio tollerare che alterare cosa alcuna. Resta solo che si aggiustino i cervelli con quelle e poi andranno bene tutte le cose.

3° per lunga esperienza ho veduto che i Rettori, per aver atteso ai fatti di altri, esterni, hanno apportato gran danno al governo della casa. Perciò questo vi resti impresso nella mente.

4° ho veduto fare debiti e gravare la casa sopra le forze sue e contro le Costituzioni e l'ho avuto sempre per grande inconveniente.

5° gran danno avverrà in Congregazione se non si attende che i Confessori non siano tanto lunghi nelle confessioni delle donne e nella comunione così frequente; e voi padre Rettore sarete di mal esempio agli altri; e non è buona scusa il dire che non si può far altro; perché il vero obbediente deve avere il suo libero arbitrio flessibile e accomodato alla volontà dei Superiori.

6° grandi inconvenienti ho veduto in accogliere uomini in casa a caso e con poca considerazione, essendo cosa di tanta importanza; e avete visto per esperienza che i fratelli si guastano l'un l'altro.

7° vi avverto che quando vedete, dopo aver fatte le diligenze vostre, riuscir gli uomini di capo duro e non atti all'istituto, senza rispetto alcuno si mandino via.

8° attendere ad una vera e perfetta subordinazione.

9° state uniti in carità e mettete il cuore a stabilire sempre le cose della Congregazione.

10° se Dio farà altro di me, raccomando l'anima mia, con darmi quei suffragi che sono ordinati, più presto che sia possibile.

Nel resto io vi desidero a tutti quella pienezza di grazie che voi sapreste desiderare e dò a tutti la mia benedizione.

Di Roma a li 2 ottobre 1609.

*Delle RR.VV. [Riverenze vostre]
Servo in Christo, Giovanni Leonardi ».*

4. Il male progrediva, i medici si affaccendano attorno al Padre morente.

Egli, rivolto ai medici con voce flebile disse: *«Facciano loro ciò che li detta l'arte; che io sto rimesso nelle mani del Signore»*.

Erano cominciate le visite degli amici, dei beneficiati, degli ammiratori anche di qualità. Il vescovo di Lucca, accanto al letto del morente, disse: *«Padre Giovanni, questi Padri ed io desideriamo che viviate ancora per qualche tempo, se così piace a Dio; però vi prego a nome di tutti che vogliate dire al Signore le parole di San Martino: “Signore, se sono ancora necessario al tuo popolo, non ricuso la fatica: sia fatta la tua volontà”»*.

Padre Giovanni ascoltò, ripeté le parole ed aggiunse: *«Io però muoio volentieri perché lascio ai miei le Costituzioni compiute e perché nella Congregazione ci sono soggetti migliori e più atti al governo di me»*.

All'insistenza del vescovo perché lasciasse un ricordo, un compendio dei suoi insegnamenti ai poveri religiosi, egli replicò, con l'ultima voce che gli rimaneva in gola: *«Hanno le Costituzioni, vedute ed approvate da un Papa Clemente; quelle osservino, che basterà»*.

5. Intanto il sofferente edificava tutti; steso sul suo piccolo letto, levava spesso le mani al cielo e mormorava con un filo di voce una qualche espressione di letizia.

Con meraviglia uno degli astanti dovette accostarsi per interpretare l'estremo linguaggio di un santo e comprese queste parole: *“O se tu sapessi! O se tu sapessi!”*

Il beato colloquio dell'anima col cielo aveva avuto inizio; forse una visione, forse qualche altra arcana forma di consolazione venivano già incontro al diletto nel momento del trapasso dalla terra. Frattanto e senza posa fra un'invocazione e l'altra il Padre morente ripeteva il cantico di Simeone.

6. Nel pomeriggio dell'8 ottobre 1609 Leonardi chiese di vedere i suoi confratelli.

Li abbracciò uno ad uno; poi si fece dare l'unzione degli infermi e amministrare l'eucaristia.

Morì a mezzanotte dopo alcune ore di coma, a sessantotto anni compiuti.

Il corpo del Leonardi non fu tumulato nel cimitero comune della Congregazione, ma collocato a lato dell'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria in Portico vecchia. Nel 1662, sotto il pontificato di Alessandro VII (Fabio Chigi, 1655-1667), le spoglie del fondatore dei Chierici regolari della Madre di Dio saranno trasportate nella nuova chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, dove tuttora riposano.

INNO Come astro che brilla nel cielo,
tu irradi, o Giovanni Leonardi,
un raggio dell'estasi eterna
che è meta del nostro cammino.

La danza del tempo sussulta
nel giorno che vide il tuo transito:
i figli che addestri alla lotta
pregustano il premio dei forti.

Un umile borgo tra i monti
cullava il tuo sogno di gloria:
amavi il silenzio fecondo
che spinse il tuo sguardo lontano.

Il mite sussurro del fiume
la brezza soave dei colli
recava al tuo cuore un invito
la messe che attende la falce.

Profeta di aurore non nate,
gigante che vince le tenebre,
svelasti l'arcana ricchezza,
e i ricchi si fecero poveri

Con loro, impazienti di andare,
formaste una nuova famiglia:
la Donna vestita di sole
fu Madre e Maestra dolcissima.

Dai mondi sereni ove regni
a noi che Ti abbiamo seguito
riaccendi più viva la fiamma
che vegli sull'arduo cammino

All'Unico e Trino Signore,
mistero di luce infinita
perenne s'innalzi la lode
nel tempo e nei secoli eterni. Amen

Per il testo *Salve, Joannes legifer*, e per altri inni o canti vedi a pp. 59 ss.

1 ant. Non posso, se non lodare il Signore.
Tutto è grazia di Dio

SALMO 112
Lodate il nome del Signore

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Lc 1,52)

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Non posso, se non lodare il Signore:
tutto è grazia di Dio

2 ant. Giovanni, forte della preghiera
e della fiducia in Dio,
era come scoglio in mezzo al mare.

SALMO 145
Beato chi spera nel Signore

Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella.
(Mt 11, 4-5)

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Giovanni, forte della preghiera
e della fiducia in Dio,
era come scoglio in mezzo al mare.

3 ant. Abbiate Cristo avanti a tutte le cose,
l'onore del quale abbia in voi il primo posto

CANTICO Ef 1, 3-10

Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno cioè di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Abbiate Cristo avanti a tutte le cose,
l'onore del quale abbia in voi il primo posto

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Ho terminato la mia corsa, * ho conservato la fede.

Ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

V. Il Signore mi è stato vicino,

Ho conservato la fede

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede

Ant. al Magn. Signore,

se sono ancora necessario al tuo popolo,

non ricuso la fatica:

sia fatta la tua volontà.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE LC 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni

mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Signore,
se sono ancora necessario al tuo popolo,
non ricuso la fatica:
sia fatta la tua volontà.

INTERCESSIONI

Glorifichiamo Dio Padre, che ha affidato a San Giovanni Leonardi la missione di annunziare alle genti il suo messaggio di amore, e rivolgiamo a lui la nostra supplica:
Rinnova i nostri cuori, Signore.

Tu che hai suscitato evangelizzatori santi e generosi,

— fa che nella Chiesa uomini apostolici, lasciata al sicuro una pecora, sentano l'urgenza di cercare e pascere le novantanove che sono nel deserto.

Tu che spargi per il mondo i semi del Vangelo e mandi nella tua messe gli operai necessari alla tua Chiesa.

— Custodisci quanti nel mondo si dedicano all'annuncio missionario perché solidali con l'uomo del nostro tempo siano coraggiosi annunciatori della speranza del regno.

Tu che hai chiamato alcuni a seguire più da vicino il tuo figlio Gesù,

— fa che i giovani si lascino attrarre dalla radicalità evangelica.

Tu che ci ispiri un amore fraterno verso i malati del corpo e dello spirito,

— fa che in essi riconosciamo e serviamo il Cristo tuo Figlio.

Tu che chiami i catechisti a collaborare all'annuncio del Vangelo

— fa che siano affidabili per dottrina, coerenti nella loro fede e testimoni con la loro vita.

Tu che ci chiami a contemplare il tuo volto,

— fa che i vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i fedeli defunti si riuniscano tutti nella gioia del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, che hai ispirato a S. Giovanni Leonardi, sacerdote, il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo, fa che per sua intercessione si diffonda sempre in ogni luogo

la vera fede di Cristo. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Nella festa di San Giovanni Leonardi
lodiamo il Signore nostro Dio.

SALMO 94

Invito a lodare Dio

Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3,13)

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia **(Ant.)**.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra **(Ant.)**.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,*
il gregge che egli conduce **(Ant.)**.

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa
nel deserto, —
dove mi tentarono i vostri padri: †
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere **(Ant.)**.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo» **(Ant.)**.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen **(Ant.)**.

Ufficio delle letture

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era in principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO Sei premio e corona dei santi
o Figlio inviato dal Padre
venuto nel mondo a cercare
chi era smarrito e perduto

Parola di Cristo il Signore
risuona l'invito potente:
venite e seguite le orme
il regno di Dio cercate!

Ascolta il giusto credente
ascolta chi è nel peccato
e dietro all'Agnello di Dio
inizia un nuovo cammino

Giovanni cammina con noi
ci mostra i segreti del Regno
il centuplo scorge soffrendo
sequela dell'unico amore

Amico di tutti i credenti
modello per chi si affatica
Giovanni da gloria all'eterno
al trino ed unico Dio.
Amen.

1 ant. Speriamo più che mai in Dio
e vedremo la sua provvidenza.

SALMO 30, 2-17. 20-25
Supplica fiduciosa nell'afflizione

Padre nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46)

I (2-9)

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Tu detesti chi serve idoli falsi, *
ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia, †
perché hai guardato alla mia miseria, *
hai conosciuto le mie angosce;

non mi hai consegnato nelle mani del nemico, *
hai guidato al largo i miei passi.

1 ant. Speriamo più che mai in Dio
e vedremo la sua provvidenza.

2 ant. Tutto è divina disposizione
alla quale sia gloria.

II (10-17)

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno; †
per il pianto si struggono i miei occhi, *
la mia anima e le mie viscere.

Si consuma nel dolore la mia vita, *
i miei anni passano nel gemito;
inaridisce per la pena il mio vigore, *
si dissolvono tutte le mie ossa.

Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
il disgusto dei miei vicini, †
l'orrore dei miei conoscenti; *
chi mi vede per strada mi sfugge.

Sono caduto in oblio come un morto, *
sono divenuto un rifiuto.

Se odo la calunnia di molti, *
il terrore mi circonda;
quando insieme contro di me congiurano, *
tramano di togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore; †
dico: «Tu sei il mio Dio, *
nelle tue mani sono i miei giorni».

Liberami dalla mano dei miei nemici, *
dalla stretta dei miei persecutori:
fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, *
salvami per la tua misericordia.

2 ant. Tutto è divina disposizione
alla quale sia gloria.

3 ant. Ricordatevi:
è momentanea la nostra sofferenza,
ci attende una gioia eterna.

III (20-25)

Quanto è grande la tua bontà, Signore! *
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia *
davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto, *
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda, *
lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore, †
che ha fatto per me meraviglie di grazia *
in una fortezza inaccessibile.

Io dicevo nel mio sgomento: *
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera *
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi; †
il Signore protegge i suoi fedeli *
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.

Siate forti, riprendete coraggio, *
o voi tutti che sperate nel Signore.

3 ant. Ricordatevi:
è momentanea la nostra sofferenza,
ci attende una gioia eterna.

V. Confida nel Signore con tutto il cuore
R. non appoggiarti alla tua intelligenza.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Filippesi di san Paolo,
apostolo

1, 27 - 2, 18

Esortazione ad imitare il Cristo

Fratelli, comportatevi da cittadini degni del vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda o che di lontano senta parlare di voi, sappia che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del vangelo, senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo è per loro un presagio di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio; perché a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo; ma anche di soffrire per lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sentite dire che io sostengo.

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi (Is 45, 24)
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore (1 Cor 8, 6),
a gloria di Dio Padre.

Miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore.

E' Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita. Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato.

E anche se il mio sangue deve essere versato in libagione sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento, e ne godo con tutti voi. Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me.

RESPONSORIO

Cfr. Ef 1,18; Fil 2,8

R. Per vivere pienamente nell'amore di Dio nessun mezzo è migliore dell'obbedienza * perciò l'obbedienza sia da noi abbracciata avendo davanti agli occhi della mente Cristo Gesù, il quale fu

obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

V. Mossi da un così grande esempio i fratelli cercheranno principalmente di essere obbedienti al Signore, osservando i suoi comandamenti;

R. perciò l'obbedienza sia da noi abbracciata avendo davanti agli occhi della mente Cristo Gesù, il quale fu obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

SECONDA LETTURA

Dal « Memoriale a papa Paolo V » di san Giovanni Leonardi, sacerdote

(Lettera per la riforma universale della Chiesa (1-2. 7-8. 12. 13);
archivio dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio)

Criteria di un autentico rinnovamento

Coloro che vogliono impegnarsi alla riforma dei costumi degli uomini, premurosi prima di ogni cosa, della gloria di Dio devono richiedere innanzitutto a Lui, dal quale procede ogni bene, con insistenza e vive suppliche, l'aiuto per un compito così necessario alla salvezza delle anime e così arduo. Si presentino agli sguardi di quanti essi vogliono riformare come specchi di ogni virtù e come lucerne poste sul candelabro. Risplendano davanti a tutti quelli che si trovano nella casa di Dio per l'integrità della vita e l'eccellenza dei costumi. Così, più che costringere, attireranno dolcemente alla riforma, perché secondo gli insegnamenti del Concilio Tridentino non si può esigere dal corpo quello che non si trova già nel capo.

Chi vuole operare una seria riforma religiosa e morale deve fare anzitutto, come un buon medico, un'attenta diagnosi dei mali che travagliano la Chiesa per poter così essere in grado di prescrivere a ciascuno di essi il rimedio più appropriato.

Venendo a parlare dei criteri di riforma che devono ritenersi irrinunciabilmente comuni a tutta la compagine ecclesiale, va riaffermato che essi devono coinvolgere ugualmente sia chi svolge modeste mansioni, come chi ha compiti direttivi. Anzi è necessario che, proprio chi ha rilevanti responsabilità, ne senta per primo il dovere perché possa promuovere meglio la riforma degli altri. Perché in tal modo gli uomini serviranno alla Chiesa e non, al contrario, la Chiesa agli uomini.

Bisognerebbe che cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, e parroci, ai quali è direttamente demandata la cura delle anime, fossero tali da poter garantire il migliore affidamento per il governo del gregge del Signore.

Ma scendiamo anche dai primi agli ultimi, cioè dai grandi ai piccoli, perché questi non devono essere trascurati da chi si preoccupa di elevare il livello della vita cristiana, dato che sono i giovani che dovranno avere, un domani, compiti direttivi sia nella società civile, sia in quella religiosa, ne segue che da una mancata educazione dei giovani incomba sulle istituzioni il rischio di una grave crisi.

Di conseguenza ogni premura va posta, con grande diligenza, perché i fanciulli, fin dai primi anni, siano educati nella purezza della fede cristiana e nei costumi. Nulla è più urgente e indispensabile dell'insegnamento della dottrina cristiana. L'istruzione dei fanciulli va affidata solo a laici preparati e coerenti nella loro fede, per la rinascita di una vera catechesi cristiana, infatti, è indispensabile reperire educatori affidabili per dottrina, sincerità di fede e coerente testimonianza di vita.

Un profondo rinnovamento del clero è la necessaria premessa per la riforma anche dei laici, per questo i padri del concilio di Trento affermarono l'urgenza di un recupero dei seminari per la migliore formazione dei candidati agli ordini sacri. Purtroppo spesso i seminari sono frustrati nel loro fine.

Non si tratta solo di istruire i giovani nelle buone maniere e per loro privata utilità, quanto farli crescere in vista dei compiti che domani dovranno espletare nella Chiesa.

Beatissimo Padre, queste sono tutte le cose che al presente, si è degnato di suggerirmi il

Signore. Se ad una prima analisi si rivelano difficili da attuarsi, confrontate con la rilevanza del problema, sembreranno facilissime poiché grandi mete non si compiono se non con grandi sacrifici e la realizzazione di grandi progetti è affidabile solo ad anime veramente grandi.
La certezza della riuscita riposa nel sostegno divino e nella consapevolezza di essere stato insignito di una autorità suprema e divina alla quale non potranno opporsi, non solo la malizia degli uomini, ma nemmeno le stesse porte dell'inferno.

RESPONSORIO Cfr. Rm 12, 17; 2 Cor 6, 3; At 24, 15. 16

R. Cerchiamo di compiere il bene non soltanto davanti a Dio, ma anche davanti agli uomini, e non diamo motivo di scandalo a nessuno, * perché non venga biasimato il nostro ministero.

V. Nutrendo in Dio la speranza, mi sforzo di conservare una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini,

R. perché non venga biasimato il nostro ministero.

Oppure:

Dai « Sermoni e Prediche » di san Giovanni Leonardi, sacerdote

(Sermone di S. Andrea;
archivio dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio)

O croce o sola speranza

Carissimi, eccovi uno specchio per specchiarci, un esempio da imitare, un fuoco per riscaldarsi dell'amore di Gesù Cristo.

Eccovi il glorioso sant'Andrea che, chiamato da Cristo, lascia ogni cosa, abbandona ogni cosa e segue la sua guida, la sua luce, il suo unico bene.

Lo segue nella vita, lo segue nella morte, lo segue nel patire e lo segue nel modo del patire.

Già vecchio, illustre per i miracoli, celebre per la santità, si trovava in Acaia e catturato dal tiranno è condannato alla morte di croce.

Lo conducono al martirio. Vede da lontano la croce, non si spaventa, come noi, non teme, non vuole fuggire, ma tutto pieno di gioia, di letizia e di giubilo la comincia a salutare e le dice: Dio ti salvi o Croce.

Chi non si stupisce, o chi non si ammira in questo fatto?

Che altro voleva con questo mostrare se non un desiderio vivo e l'amore che aveva per la croce tanto da sembrargli una cosa molto saporita, gustosa e dilettevole?

Che cosa voleva dire se non: O Croce, il mio cuore languisce d'amore, di ardente passione e di desiderio, di fremiti. Di essere a Te unito, a Te fissato, da Te onorato, illuminato e perfezionato.

Per Te restituito a Colui che in Te è sospeso e dalle sacre gocce del suo sangue fosti arrossata, fregiata e consacrata.

Che altro voleva dire se non: O se mi sarà concesso di stendere le mani sopra quelle le tue braccia, come fece il mio Maestro. Avrò conseguito tutto il mio scopo, raggiungerò ciò che da lungo tempo desidero, sarò vero discepolo del mio Maestro.

Che altro voleva dire se non: O Croce, tu sola sei che mi puoi consolare, tu sola mi puoi appagare, tu sola quella che mi puoi ricondurre al mio dolce Maestro.

Altra via che te, non trovo per andare a lui, per presentarmi al suo cospetto, di fare in modo che un domani possa contemplarlo faccia a faccia. Altra scala non trovo per potere ascendere al cielo.

O Croce buona accogliami, o Croce portatrice di salvezza, o Croce desiderabile, o Croce, bella fine della mia lunga peregrinazione, ricompensa delle mie afflizioni.

Gemma preziosa, fregio tessuto di perle e oro, ghirlanda dei tuoi innamorati, premio di una vita

onorata.

O Croce, vengo verso di te, sicuro e allegro.

Vienimi incontro lietamente poiché tanto tempo ti ho cercata, ti ho desiderata, tanto tempo bramata e finalmente, ti ho trovata. In Te finirò il mio viaggio, in Te sarà confermata la mia fede.

Ma se tanto era il desiderio, la gioia quando vedeva la Croce, come doveva essere quando su quella croce si troverà innalzato, seduto, quando in quella croce gioirà?

RESPONSORIO Cfr. 1 Pt 2, 24; Eb 2, 14; 12, 2

R. Cristo portò i nostri peccati sul legno della croce, * per annientare, con la sua morte, colui che della morte ha il potere.

V. L'autore della nostra fede, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce,

R. per annientare, con la sua morte, colui che della morte ha il potere.

Inno **TE DEUM**

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

✠ Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Oppure:

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.
Te aetérnum Patrem * omnis terra venerátur.
Tibi omnes ángeli, * tibi Caeli et univérsae potestátes,
tibi Chérubim et Séraphim *
incessábili voce proclámant:

Sanctus, * Sanctus, * Sanctus, *
Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt caeli et terra * maiestátis glóriæ tuæ.
Te gloriósus * apostolórum chorus,
Te prophetárum * laudábilis númerus,
Te martyrum candidatus * láudat exércitus.
Te per orbem terrárum *
sancta confitétur Ecclésia:
Patrem * imménsæ maiestátis;
venerándum tuum verum * et únicum Fílium;
Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, * Christe,
Tu Patris * sempitérnus es Fílius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, *
non horruísti Vírginis úterum.
Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna coelórum.
Tu ad déxteram Dei sedes, * in glória Patris.
Iudex créderis * esse ventúrus.
Te ergo quaésumus, tuis fámulis súbveni, *
quos pretiósó sáanguine redemísti.
Aetérna fac cum sanctis tuis * in glória numerári.

✠ Salvum fac pópulum tuum, Dómine, *
et bédedic hereditáte tuæ.
Et rege eos, * et extólle illos usque in aetérnum.
Per síngulos dies * benedícimus Te;
et laudámus nomen tuum in saéculum, *

et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto *
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine, * miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos, *
quemadmodum speravimus in Te.
In Te, Domine, speravi: *
non confundar in aeternum.

✠ Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, che hai ispirato a San Giovanni Leonardi, sacerdote, il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo, fa' che, per sua intercessione, si diffonda sempre e in ogni luogo la vera fede di Cristo. Per il nostro Signore.

Lodi Mattutine

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era in principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO Risuoni un nuovo canto,
colmo delle tue lodi,
o Santo fondatore
Giovanni Leonardi.

E la città di Roma
che lieta ineggia ai tanti
tesori del tuo Cuore
d'apostolo e maestro.

Sempre lo fosti in terra
modello dei "chiamati":
ora lo sei dal cielo
nel giorno che non muore.

Ora, nessun ostacolo
vela il Tuo sguardo vigile:
i rischi e le battaglie
tutto tu sai di noi.

L'ardore che ti lega
alla Vergine Madre
ottenga a noi dal Figlio
il gaudio della pace

Noi esuli in cammino
affaticati e stanchi
conforta o Padre buono
coi doni dello Spirito

Sempre ci arda in cuore
la carità di Cristo
in te noi esulteremo
con la Beata Vergine

O Trinità beata
sorgente di ogni bene
rendici degni figli
di un Padre così grande.
Amen.

Per il testo, *Novum resùltet cànticum* e per altri inni o canti vedi a pp. 59 ss.

1 Ant. Lode a te Signore,
mia vita, mia luce, mia speranza.

SALMO 62, 2-9

L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassidoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 Ant. Lode a te Signore,
mia vita, mia luce, mia speranza.

2 Ant. Tutto l'universo è il campo di Dio
dove ha seminato la sua bellezza.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19,5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli —
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *

benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. —
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnato di lode e di gloria nei secoli.

2 ant. Tutto l'universo è il campo di Dio
dove ha seminato la sua bellezza.

3 ant. Tutto ha fatto il Signore per amore,
l'amore guida ogni cosa.

SALMO 149

Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. Tutto ha fatto il Signore per amore,
l'amore guida ogni cosa.

LETTURA BREVE

Sir 34,14-17

Chi teme il Signore non ha paura di nulla, e non teme perché egli è la sua speranza. Beata l'anima di chi teme il Signore; a chi si appoggia? Chi è il suo sostegno? Gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano, protezione potente e sostegno di forza, riparo dal vento infuocato e riparo dal sole meridiano, difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta; solleva l'anima e illumina gli occhi, concede sanità, vita e benedizione.

RESPONSORIO BREVE

R. Sollevate i vostri cuori al Signore, * con lui misurate le cose.
Sollevate i vostri cuori al Signore, con lui misurate le cose.

V. Cantate inni di gloria,
* con lui misurate le cose.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sollevate i vostri cuori al Signore, con lui misurate le cose.

Ant. al Ben. Non ho altro che una vita
ed è per me grazia grande,
spenderla per amore del mio Dio.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79
Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Ant. al Ben. Non ho altro che una vita

ed è per me grazia grande,
spenderla per amore del mio Dio.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia della lode, celebriamo con gioia l'amore di Dio Padre, che in san Giovanni Leonardi ci rivelato una via che conduce alla santità.

Rendici santi, Signore, come tu sei santo.

Padre buono, in san Giovanni Leonardi ci hai insegnato che la carità è un fuoco grande che riscalda anche i lontani,

— aiutaci a vivere ogni giorno nello spirito evangelico che il Cristo tuo Figlio ci ha lasciato.

Nel tuo servo Giovanni ci hai insegnato che vivere separati da te non dà alcuna gioia,

— donaci di cercarti in ogni momento della giornata, per trovare in te ogni bene.

Nel tuo servo Giovanni ci hai insegnato a non opporre ostacolo allo Spirito Santo

— donaci lo stile evangelico per essere vigilanti, disponibili e apostolici.

Mosso dal tuo Spirito S. Giovanni Leonardi diede vita ad una nuova famiglia religiosa dedicata alla Madre del tuo Figlio,

— dona a tutti i religiosi di essere sempre uniti, avendo dinanzi agli occhi il tuo servizio e la tua lode.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, che hai ispirato a San Giovanni Leonardi, sacerdote, il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo, fa' che, per sua intercessione, si diffonda sempre e in ogni luogo la vera fede di Cristo. Per il nostro Signore.

Ora Media

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era in principio. Alleluia.

INNO (p. 63 ss.)

1 ant. Siate miti ed umili
e Cristo abiterà nei vostri cuori.

SALMO 119

Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Egli è la nostra pace ... venuto ad annunciare la pace ai lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14. 17. 16).

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!
Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

1 ant. Siate miti ed umili
e Cristo abiterà nei vostri cuori.

2 ant. Confidate in Dio,
deliziatevi nella preghiera,
ed egli vi illuminerà.

SALMO 123

Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Il Signore disse a Paolo: « Non aver paura ... perché io sono con te » (At 18, 9-10)

Se il Signore non fosse stato con noi,
lo dica Israele †
se il Signore non fosse stato con noi, *
quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi, *

nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
un torrente ci avrebbe sommersi, *
ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato *
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Confidate in Dio,
deliziatevi nella preghiera,
ed egli vi illuminerà.

3 ant. A gloria del Signore,
lavoriamo nella sua vigna.

SALMO 126

Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. (1 Cor 3, 7. 9).

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

3 ant. A gloria del Signore,

lavoriamo nella sua vigna.

LETTURA BREVE

Ef 4, 22-24

Fratelli, dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

R. Spogliatevi da ogni vostro interesse

V. cercate solo il servizio di Dio.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, che hai ispirato a San Giovanni Leonardi, sacerdote, il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo, fa' che, per sua intercessione, si diffonda sempre e in ogni luogo la vera fede di Cristo. Per Cristo nostro Signore .

Secondi Vespri

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era in principio. Alleluia.

INNO Come astro che brilla nel cielo,
tu irradi, o Giovanni Leonardi,
un raggio dell'estasi eterna
che è meta del nostro cammino.

La danza del tempo sussulta
nel giorno che vide il tuo transito:
i figli che addestri alla lotta
pregustano il premio dei forti.

Un umile borgo tra i monti
cullava il tuo sogno di gloria:
amavi il silenzio fecondo
che spinse il tuo sguardo lontano.

Il mite sussurro del fiume
la brezza soave dei colli
recava al tuo cuore un invito
la messe che attende la falce.

Profeta di aurore non nate,
gigante che vince le tenebre,
svelasti l'arcana ricchezza,
e i ricchi si fecero poveri

Con loro, impazienti di andare,
formaste una nuova famiglia:
la Donna vestita di sole
fu Madre e Maestra dolcissima.

Dai mondi sereni ove regni
a noi che Ti abbiamo seguito
riaccendi più viva la fiamma
che vegli sull'arduo cammino

All'Unico e Trino Signore,
mistero di luce infinita
perenne s'innalzi la lode
nel tempo e nei secoli eterni. Amen

Per il testo *Salve, Joannes legifer*, e per altri inni o canti vedi a pp. 59 ss.

1 ant. Ho annunciato alle genti di convertirsi
e di ritornare a Dio
comportandosi in maniera degna
della conversione.

SALMO 111

Beatitudine dell'uomo giusto

Comportatevi come i figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empì fallisce.

1 ant. Ho annunciato alle genti di convertirsi
e di ritornare a Dio
comportandosi in maniera degna
della conversione.

2 ant. Sono diventato ministro di Cristo
secondo la missione
affidatami da Dio presso di voi
di rivelare la sua parola

SALMO 115

Rendimento di grazie nel tempio

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13, 15).

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. Sono diventato ministro di Cristo
secondo la missione
affidatami da Dio presso di voi
di rivelare la sua parola

3 ant. So che vi sarà croce,
ma portatela volentieri
per amore di Colui
che la porto per tutti.

CANTICO 1 Pt 2, 21-24

La passione volontaria di Cristo, servo di Dio.

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta

ma rimetteva
la sua causa *

a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant. So che vi sarà croce,
ma portatela volentieri
per amore di Colui
che la porto per tutti.

LETTURA BREVE

Rm 10,13-17

Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!

Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore mi è stato vicino * e mi ha dato forza
Il Signore mi è stato vicino, mi ha dato forza

V. perché si compisse la predicazione del lieto messaggio
* e mi ha dato forza

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza

Ant. al Magn. Come lucerne poste sul candelabro
risplenda la vostra vita davanti a tutti.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55 Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Come lucerne poste sul candelabro
risplenda la vostra vita davanti a tutti.

INTERCESSIONI

A Dio onnipotente che in ogni epoca non lascia mancare alla Chiesa pastori solerti nell'impegno apostolico, eleviamo concordi e fiduciosi la nostra preghiera per implorare la pienezza delle sue benedizioni:

Salva il tuo popolo Signore.

Insegna ai tuoi fedeli a partecipare in modo attivo e consapevole alla mensa della parola e del corpo di Cristo,

— perché esprimano nella vita ciò che hanno ricevuto mediante la fede e i sacramenti.

Fa' che i fanciulli crescano in età, sapienza e grazia davanti a te e davanti agli uomini,

— e i giovani scoprano la tua carità nella purezza del loro amore e nell'impegno al servizio del prossimo.

Fa' che gli uomini politici non si chiudano nella ricerca egoistica del benessere e del prestigio nazionale,

— ma abbiano a cuore il progresso e l'ascesa di tutti i popoli.

Fa' che le nostre famiglie vivano in serena adesione ai tuoi voleri e in santa armonia,

— per essere il riflesso della tua unità d'amore nel Verbo e nello Spirito.

Fa' che in mezzo alle lotte e alle prove della vita, ci sentiamo partecipi della passione del tuo Figlio,

— per sperimentare in noi la forza della tua redenzione.

Accogli nella tua pace i fedeli che si sono addormentati credendo e sperando in te,
— rendili partecipi della tua beatitudine insieme a Maria e a tutti i santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni bene, che hai ispirato a S. Giovanni Leonardi, sacerdote, il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo, fa che per sua intercessione si diffonda sempre in ogni luogo la vera fede di Cristo. Per il nostro Signore.

Vespri

Salve, Joànnes legifer

*Salve, Joànnes legifer,
Decus beatis àdditum,
Divo coruscans lùmine,
Fruens superna gloria.*

*Tuo dicata nomini,
Dies recurrit annua :
Jucunditatis canticis
Aedes sacrata personet*

*Lucensis urbis òppidum
Amore solitudinis,
Orationis spiritu
Te vidit admirabilem.*

*Mundi cadùca rèspuens
Et vanitàtes saeculi,
Dumtàxat in caelestibus
Verum locàsti gaudinm.*

*Puris piisque moribus
Christi sacerdos emicas;
Nactus sodales nobiles,
Viam salutis edoces.*

*Exinde formas clèricos
Matris Dei purissimae,
Quae cor tuum perenniter
Sancto replevit Jubilo.*

*Nunc e superna patria
Nosmet tuere supplices,
Possimus ut fideliter
Exempla Patris subsequi.*

*Praesta, Pater piissime,
Patrique compar unice
Cum Spiritu Paraclito
Regnans per omne saeculum.*

Il sole d'occidente

Il sole d'occidente
rischiara ancora il mondo
la stella della sera
invita alla preghiera

nocchiero della fede
dolcissimo Giovanni
insegnaci a donare
la gioia del vangelo

uniti a te cantiamo
modello di sequela
fa che sperimentiamo
la vera comunione

vessillo e nostro vanto
la croce della gloria
noi tutti annunciamo
del santo sacrificio

un sì la nostra vita
totale ed ubbidiente
al divino disegno
d'umana redenzione

Sia gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
al Dio trino ed unico
nei secoli eterni.
Amen.

Lodi Mattutine

Novum resùltet cànticum

*Novum resùltet cànticum,
Tuis redùndas làudibus,
Noster Joànnes légifer,
Sedes beàtas òccupans.*

*Scièntia ditissimum,
Virtùtibus spectàbilem,
Apostolumque sédulum
Te Roma felix praedicat.*

*Cleri univèrsi splendidum
Exémplar et sodàlium;
Vinclis solùtus còrporis,
Migras ad astra caelitum.*

*Hinc pòrrigis frequentius
Aegris potentem dèxteram,
Donas cibum famelicis,
Succurris in periculis.*

*Nunc ante sedem Virginis
Matri Dei purissimae
Jesum precare, ut Filius
Det plena pacis gàudia.*

*Nos éxules de patria
Specta benigno lumine,
Sanctoque ad auge robore
Ut militemus strenue.*

*Nos te sequentes urgeat
Immensa Christi caritas.
Tecumque sanctae Virginis
Detur frui praesentia.*

*Tu nos, beata Trinitas,
Perfimde sancto ròbore,
Possimus ut feliciter
Exémpla Patris sùbsequi.
Amen.*

La brezza dell'aurora

La brezza dell'aurora
annuncia che lo Spirito
sospinge la tua vela
per mari senza fede.

Missione e confessione
si fondono in abissi
di mistica preghiera
di pura adorazione.

La rotta che persegui
Giovanni Fondatore
sia per la Chiesa tutta riformata
certezza nell'attesa.

Chè a te l'ha rivelata la Vergine

e il suo manto
sui tuoi si stende ancora
come in cielo il nostro canto.

A Cristo sia gloria, misura di ogni cosa
al Padre e al Santo Spirito,
che a noi fedeli donano
salvezza e vita eterna.

Ora media

Terza

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

Oppure:

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

Sesta

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

L'ora sesta c'invita
alla lode di Dio:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Nona

Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,

ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

L'ora nona ci chiama
al servizio divino:
adoriamo cantando
l'uno e trino Signore.

San Pietro, che in quest'ora
sali al tempio a pregare,
rafforzi i nostri passi
sulla via della fede.

Uniamoci agli apostoli
nella lode perenne
e camminiamo insieme
sulle orme di Cristo.

Ascolta, Padre altissimo,
tu che regni in eterno,
con il Figlio e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

A te Giovanni Santo

A te Giovanni Santo
in un inno d'amor
dispiegansi col canto
i palpiti del cuor

***Brilla tua luce fulgida
in un celeste incanto
di educador di apostolo
di missionario santo.***

Fanciullo ognor tra i pargoli
maestro di pietà,
esempio fosti fulgido
di fede e di bontà

Nel cuore tuo di giovane
la voce del Signor
più viva fece accendere
la face dell'amor.

S. Giovanni Leonardi guida e maestro

***San Giovanni Leonardi
ci sei guida e maestro
con la Madre di Dio,***

intercedi per noi.

Alla Madre di Dio tu affidasti
i fratelli riuniti nel tuo nome:
con l'impegno di vivere il Vangelo
nella piena obbedienza ed umiltà

Il Vangelo ai fanciulli abbandonati
con amore e chiarezza tu portasti
educando alla fede i bambini
rinnovasti la chiesa del Signore.

Con ardore e coraggio il Vangelo
tu volesti portare agli infedeli
con un nuovo progetto anticipando
le future missioni della Chiesa

Restaurando la vita consacrata
ridonasti valore ai santi voti,
riportando famiglie religiose
a riviver con slancio il Vangelo.

La Croce di Cristo tu insegnasti
a guardare con occhi rinnovati
per vincer paura e tristezza,
misurando ogni cosa col suo amore.

Sollevate i vostri cuori

Dolce santo fondatore, Giovanni Leonardi,
ravviva in noi la fede per Cristo e la sua Chiesa,
ed ancora giunga a noi la tua voce:

“Sollevate i vostri cuori al Signore nostro Dio
e con lui misurate le cose”.

***Solleviamo i nostri cuori al Signore nostro Dio
e con lui misuriamo le cose.***

Tu maestro di sapienza e padre nella fede
ci insegni a contemplare il Cristo Crocifisso,
la sua croce splenda nella nostra vita.

La tua piccola barchetta continua a navigare,
lo Spirito di Cristo riempie le sue vele,
e sospinge ogni uomo nella Chiesa.

“Non temete vi ho affidati alla Vergine Maria,
la Madre di Dio, l'Assunta in cielo,
il suo manto è la tenda del Signore”

“Rinnovatevi con gioia nel vostro Signore,
nel cuore e nella mente abbiate la riforma,
per realizzarvi pienamente in Cristo”.

La luce della Fede

Giovanni Leonardi
la luce della fede
segnò la tua missione
nei popoli del mondo.

Il canto dell'amore
che abbraccerà la gente
è il suo apostolato
Educatore Santo.

***Giovanni a te la gloria
a noi il tuo cammino
per la salvezza eterna
per vivere con Dio.***

E salgono preghiere
le lacrime e il sorriso
a chi ci ha dato voce
morendo sulla Croce.

Ed alla Madre Santa
con tutto il nostro amore
un cantico di gioia
un cantico d'amore.

***Giovanni a te la gloria
a noi il tuo cammino
per la salvezza eterna
per vivere con Dio. (2 volte)***

***Per la salvezza eterna
per vivere con Dio.***

A te ci affidò

Il Padre Giovanni a te ci affidò,
O Vergine Santissima, Madre di Dio,
tu guida la nostra preghiera.
Lo Spirito Santo,
rinnovi il dono del Padre dentro di noi

Cantiamo te

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
Grande tu sei e compi meraviglie: tu sei Dio.

*Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.*

Cantiamo te, Amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.